



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Cari fratelli e sorelle,

le parole che Gesù pronuncia: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Egli chiama tutti ad andare da Lui, «venite a me», e promette loro sollievo e ristoro.



Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. Nella malattia la persona attende, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore.

Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male.

In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo (cfr Lc 10,34). In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle feritoie, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita.

SEGUE IN ULTIMA ...

Luca: 6,12-26

Salmo 48

Ascoltate, popoli tutti,
porgete orecchio abitanti del mondo,
voi nobili e gente del popolo,
ricchi e poveri insieme.

La mia bocca esprime sapienza,
il mio cuore medita saggezza;
porgerò l'orecchio a un proverbio,
spiegherò il mio enigma sulla cetra.

Perché temere nei giorni tristi,
quando mi circonda la malizia dei
perversi?

Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza.

Nessuno può riscattare se stesso,
o dare a Dio il suo prezzo.

Per quanto si paghi il riscatto di una
vita,
non potrà mai bastare per vivere senza
fine,

e non vedere la tomba.

Vedrò morire i sapienti;

lo stolto e l'insensato periranno insieme
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.

In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli: Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo, Simone soprannominato Zelòta, Giuda di Giacomo e Giuda Iscariota, che fu il traditore.

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù

diceva: "Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.

DOMANDE

- *Gesù prega: la tua preghiera com'è? Quanto tempo gli dedichi?*

- *Gesù incontra spesso i malati: che rapporto hai con la malattia? Incontri i malati o li eviti?*

- *Qual è la tua reazione immediata ascoltando le beatitudini?*

RIFLESSIONI

Gesù sale sul monte e vi rimane tutta la notte in preghiera, fattosi giorno chiama a sé i discepoli e ne sceglie dodici, che chiama apostoli. Poi scendono in luogo pianeggiante dove incontrano una gran folla bisognosa di guarigione. Quello di Gesù è il movimento della incarnazione: dalla comunione con Dio alla comunione con l'uomo malato perché sia guarito, cioè sia riportato alla comunione con Dio.

Il movimento della incarnazione si

rintraccia anche nella scelta di Giuda, “che divenne il traditore”; in questa notte di preghiera il Signore si prepara alla scelta dei dodici ma anche alla scelta della croce. Inizio qui il mistero della sua passione, inizia fin da ora il movimento del suo ritorno al Padre.

Gesù si ritira verso il monte per pregare. Sempre la preghiera è uscire da noi per incontrare il Padre. Soltanto dopo la preghiera può scaturire il giorno dell'incontro con gli uomini: senza l'incontro con Dio non c'è un incontro autentico con i fratelli, soprattutto i bisognosi.

La nostra preghiera, di cristiani, è pregare con Gesù, lasciare che in noi preghi Gesù, che le sue intenzioni diventino le nostre. Nei sacramenti è Gesù che prega e noi preghiamo in Lui.

La scelta dei dodici è in continuità con la chiamata di Pietro, che si dichiara peccatore, e con quella di Levi (che è oggettivamente un peccatore); quando Gesù comincia a parlare ai dodici (insieme al gruppo numeroso dei discepoli) parla loro molto di misericordia: hanno fatto esperienza della misericordia di Dio verso di loro, devono diventare testimoni di questa misericordia di Dio per tutti.

La folla cerca di toccare Gesù perchè da lui esce una forza che guarisce tutti. Noi siamo più fortunati perchè non dobbiamo fare ressa per cercare di toccarlo. Abbiamo l'Eucaristia che ci comunica tutta la forza del Risorto.

Luca non esplicita il contenuto della preghiera di Gesù, ma possiamo immaginare (anche per l'ultimo versetto della scorsa settimana: “si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero

potuto fare a Gesù”) che con questa preghiera Gesù si consegna al disegno del Padre, per farsi dono; è questa la sua forza: “da lui usciva una forza che guariva tutti”. Questa forza è moltiplicata dalla accoglienza senza limiti della debolezza (come mostra anche la scelta di Giuda). Questa forza noi non solo la tocchiamo ma la assumiamo nell'Eucaristia, di più: assumiamo ciò che ci assimila a lui.

Le beatitudini ed i guai ci sorprendono sempre; ma è necessario non manipolare la Parola di Gesù, non cercare di adattarla alla nostra situazione. Lasciamo che queste parole, tanto centrali e riassuntive del messaggio di Gesù, risuonino in noi.

Il sepolcro sarà loro casa per sempre,
loro dimora per tutte le generazioni,
eppure hanno dato il loro nome alla
terra.

Ma l'uomo nella prosperità non
comprende,
è come gli animali che periscono.
Questa è la sorte di chi confida in se
stesso,
l'avvenire di chi si compiace nelle sue
parole.

Come pecore sono avviati agli inferi,
sarà loro pastore la morte;
scenderanno a precipizio nel sepolcro,
svanirà ogni loro parvenza:
gli inferi saranno la loro dimora.

Ma Dio potrà riscattarmi,
mi strapperà dalla mano della morte.
Se vedi un uomo arricchirsi, non temere,
se aumenta la gloria della sua casa.
Quando muore con sé non porta nulla,
né scende con lui la sua gloria.
Nella sua vita si diceva fortunato:
"Ti loderanno, perché ti sei procurato del
bene".

Andrà con la generazione dei suoi padri
che non vedranno mai più la luce.
L'uomo nella prosperità non comprende,
è come gli animali che periscono.

AVVISI

DOMENICA 9 FEBBRAIO - V DOPO L'EPIFANIA - GIORNATA DEL MALATO

- 15,30: Santa Messa per ammalati con unzione degli infermi

LUNEDI' 10 FEBBRAIO

- 21,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

MARTEDI' 11 FEBBRAIO - 162° ANNIVERSARIO APPARIZIONE A LOURDES

- 21,00: Corso fidanzati - Quinto incontro

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO

- 9,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

DOMENICA 16 FEBBRAIO - DELLA DIVINA CLEMENZA

CRESIMANDI 2020

Sono aperte le iscrizioni per l'incontro dei cresimandi con l'Arcivescovo

STADIO SAN SIRO

Domenica 29 marzo 2020

**Apertura cancelli ore 15
Arrivo dell'Arcivescovo ore 18
Conclusione prevista ore 19.15**

Costo iscrizione • 6 - Posti numerati

L'iscrizione si intende valida solo al pagamento della quota

Chiusura iscrizioni domenica 15 marzo

... *SEGUE DALLA PRIMA*

Penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà. Auspico che si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute. Ringrazio di cuore i volontari che si pongono al servizio dei malati, andando in non pochi casi a supplire a carenze strutturali e riflettendo, con gesti di tenerezza e di vicinanza, l'immagine di Cristo Buon Samaritano.

**Sono aperte le ISCRIZIONI
per l'anno scolastico 2020-2021 della Scuola dell'Infanzia**